

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24
semestrale 12
trimestrale 6
mensile 2
Pegli Stati dell'U-
nioni postale si ag-
giungono le spese di
porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INSERZIONI

Non si accettano
inserzioni, se non a
pagamento anticipato.
Per una sola
volta in IV^a pagina
cent. 10 alla linea.
Per più volte si farà
un abbuono. Articoli
comuni in III^a pa-
gina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna, Via Savorgnana, N. 13. — Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccaio in Mercatovecchio.
Un numero separato Cent. 10. — arretrato Cent. 20

Col primo luglio 1881

comincia un nuovo periodo d'associazione alla PATRIA DEL FRIULI ai prezzi indicati in testa del Giornale.

Si pregano i vecchi ed i nuovi Soci ad anticipare l'importo semestrale; e quelli che non hanno ancora pagato a tutto giugno, a mettersi in regola con l'Amministrazione.

Udine, 17 giugno.

Ecco il testo della lettera indirizzata dal signor Roustan ai Rappresentanti della Potenza estera a Tunisi, per informarli che era stato delegato dal Bey per mantenere le relazioni fra essi ed il Governo bellico. «Ho l'onore di informarvi che ho rimesso nelle mani di Sua Altezza il Bey di Tunisi l'atto di ratifica del trattato di garanzia, concluso il 12 maggio decorso fra il Governo della Repubblica francese e quello della Reggenza, di cui troverete qui unita una copia. L'articolo 5 di questo trattato stipulando che il Governo francese sarà rappresentato presso Sua Altezza il Bey da un Ministro residente, il signor Presidente della Repubblica ha voluto affidarmi queste funzioni in virtù del decreto di cui pure vi rimetto qui unita la copia. Dal canto suo, Sua Altezza il Bey, in vista di assicurare, per quanto lo concerne, la esecuzione del trattato di garanzia, ha delegato, con un decreto di cui troverete qui unita la traduzione, il Ministro residente della Repubblica, come il solo mandatario per le relazioni con gli agenti della Potenza straniera a Tunisi. Ricordo questi diversi atti a vostra conoscenza, tengo ad assicurarvi del mio vivo desiderio di mantenere nelle doppie funzioni di cui mi trovo investito, le buone relazioni fra i nostri due Governi e fra essi e quello di Sua Altezza il Bey, e spero poter contare, da parte vostra, sulla reciprocanza di questo sentimento.

«Aggradiate ecc.»

Sul fatto che questa lettera accenna, importanti discussioni avvennero al Parlamento inglese; ed i lettori le troveranno ampiamente riassunte nei telegrammi.

Una nobile risposta è quella data dal Ministero spagnolo agli Ebrei di Russia, che cioè, volendo essi rifugiarsi sulle terre di Spagna, vi troverebbero quella libertà e quella pace che in Russia non è loro concessa. Si calcolano a 60,000 gli ebrei che forse reterrebbero nel regno iberico; le cui condizioni economiche potrebbero, per questo solo fatto, ricevere un notevole impulso verso il meglio, come nessuno dubiterà conoscendosi l'attività degli ebrei.

In Russia, finiti i tumulti antisemiti, alle violenze della plebaglia tengono dietro le violenze della soldatesca, specialmente dei barbari cosacchi. A Odessa un distaccamento di cosacchi, condotto da un capitano di Stato Maggiore, disperse, a colpi di staffile, un corteo funebre israelita. A Smela, nel Governo di Kiev, dopo repressi i tumulti, nei quali rimasero uccisi 13 persone e 20 furono ferite, avvennero barbare esecuzioni senza alcun ordine delle autorità militari o giudiziarie. Uomini e donne cristiane e israelite furono pubblicamente percosse a colpi di knut, senza alcuna procedura. Alcuni dei disgraziati, fra cui persino fanciulli, ebbero fino due e trecento colpi di knut. Povera Russia!

I CATTOLICI

ALLE URNE AMMINISTRATIVE.

Con questo titolo il Giornale clericale, che volle chiamarsi *Cittadino Italiano*, contiene un articolo di fondo nel n. 134 di mercoledì-giovedì. Sapendo che la maggior parte dei nostri concittadini non leggono il precitato Giornale, crediamo utile di riportare succintamente il tenore di quest'articolo che merita l'attenzione non soltanto di quelli iscritti nelle Associazioni politiche del nostro paese, ma di tutti quanti appartengono al partito nazionale.

Osserviamo innanzi tutto che l'articolo sarebbe stato più esattamente inteso così: *I Clericali alle urne amministrative.*

Lo scambiol della qualifica di Cattolici, con la vera di Clericali, non è senza artificio, anzi è quell'artificio stesso col quale fu battezzato il Giornale clericale col nome di *Cittadino Italiano*. I Cattolici possono essere, e sono, moltissimi, appartenenti a qualunque partito; mentre i Clericali non costituiscono che una setta che per rivendicare il potere temporale vorrebbe distruggere l'unità d'Italia, idea antipatriotica e pazzia, come lo dimostra anche il Padre Curci nell'ultimo suo scritto: *la Nuova Italia ed i vecchi zelanti.*

Ecco cosa dice il *Cittadino Italiano* nel suo articolo:

Dopo aver premesso che ogni altro partito (*Moderato, Progressista, Indipendente*) lavora per avversare l'ordine e per scristianizzare le Province ed i Comuni, come scristianizzò lo Stato, deplora la freddezza dimostrata in passato dal suo partito, ritenendo che la causa principalissima dell'inazione debba ascrivarsi alla diffidenza delle proprie forze; e prosegue, dimostrando che gravissimo è il torto, che se nelle elezioni politiche i brogli sono facilissimi, massime per il gran numero di elettori stipendiati dal Governo i quali accorrono alle urne come servitori che si veggono minacciati ad ogni disobbedienza di restar privi dello stipendio; nelle elezioni amministrative tale pericolo può sussistere, ma con minor detrimento del risultato, stante il maggior numero degli elettori amministrativi.

A meglio animare gli elettori clericali ricorda, che le elezioni amministrative che ebbero luogo negli ultimi anni, là dove smessa l'astensione accorsero compatti alle urne, stanno a provare quanta sia la loro forza, e cita ad esempio le elezioni dell'anno scorso avvenute a Roma ed a Venezia ed in altre città secondarie, per concludere: possiamo vincere purché vogliamo vincere; e soggiunge: *nello stesso nostro Friuli dove l'apatia cominciò ad esser vinta, potremmo toccare con mano che il numero degli avversari è inferiore di assai a quello degli elettori sui quali possiamo contare.*

A meglio provare quest'ultima asserzione, il *Cittadino* riporta alcune cifre. Nel Comune di Udine, egli dice, gli elettori iscritti sommavano a 2091, i votanti furono 962, gli astensionisti 1129, e leggendo l'elenco di quest'ultimi, assicura che una metà, a dir poco, appartiene al suo partito, ciò che equivale a 563 elettori, i quali se fossero accorsi alle urne avrebbero fatto trionfare nello scorso anno

la lista clericale anche per il Consiglio comunale contro la coalizione dei tre partiti uniti assieme, cioè i Moderati, i Progressisti e gli Indipendenti.

Parlando poi delle elezioni nello scorso anno per il Consiglio Provinciale, osserva che il suo candidato che ebbe maggior numero di voti fu portato pure dai Moderati e dagli Indipendenti, ed ottenne la cifra di 1778 voti; mentre il candidato portato dalla sola lista clericale ottenne voti 889, locchè vuol dire che tutti gli altri partiti assieme uniti valevano meno del partito clericale. Dunque? Dunque, conclude il *Cittadino*, *né progressisti né moderati possono vincere, e noi soli, purché lo vogliamo, possiamo vincere.*

Da questo appello del *Cittadino* risulta chiaramente che in quest'anno i clericali rifiutano il concorso di qualsiasi altro partito, perchè vogliono vincere da soli, e così misurare le proprie forze, onde, se incoraggiati dall'esito, presentarsi più tardi colla nuova Legge elettorale (atteso il maggior numero degli elettori) nelle elezioni politiche.

Per ciò che riguarda le elezioni comunali del Comune di Udine, crediamo che il *Cittadino* possa ingannarsi; ma per le elezioni del Consiglio Provinciale, alle quali prenderanno parte i Comuni rurali, reputiamo che una divisione fra i partiti nazionali possa dar causa vinta al partito clericale.

I seguenti dati ufficiali sulle elezioni per il Consiglio Provinciale dell'anno scorso, meritano di essere ricordati.

Non parliamo dei due candidati che ottennero il maggior numero dei voti, i quali figuravano nella lista clericale, ma furono favoriti da altri partiti — Limitiamoci al terzo, a quell'osostenuto dal solo partito clericale. L'avvocato Casasola riportò in complesso voti 884, dei quali 630 nei Comuni rurali, e 254 in quello di Udine. Il conte Della Torre che figura nella lista dei progressisti, moderati ed indipendenti, nei Comuni rurali non riportò se non voti 369, come ne riportò 320 il cav. Francesco Braida compreso nella sola lista dei progressisti. Perché il conte Della Torre potesse riuscire sul Casasola, doveva riportare nel Comune di Udine 516 voti. Ne riportò infatti 698, perchè sul di lui nome si concentrarono i voti di tutti i partiti nazionali; ma se questi fossero stati divisi, certamente sarebbe riuscito il candidato del partito clericale. Ciò sia di ammaestramento agli elettori del Comune di Udine, che in quest'anno figura fra i primi nelle elezioni amministrative. X.

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati. Seduta del 17 giugno.

Seduta antimeridiana.

Si riprende la discussione dell'art. 5 della Legge per la derivazione delle acque pubbliche e degli emendamenti proposti sovresso.

Cancellieri insiste sul suo emendamento per sopprimere le parole: «a giudizio dell'amministrazione» la dove si parla del rinnovamento delle concessioni, o per sostituirvi almeno queste: «salvo il ricorso ai Tribunali in caso di lesione dei diritti privati».

Della Rocca si oppone che si abbia quasi a far risorgere il contenzioso amministrativo in questa legge; parla a favore della concessione perpetua; combatte la proposta Parenzo per estendere a 50

anni le concessioni temporanee, colla facoltà al Governo di non confermarle, Associazioni a Cancellieri. Pel resto, accetta l'articolo della Commissione.

Parenzo spiega il concetto del suo emendamento, contrario all'apprezzamento fattone da Della Rocca.

Cavalletto sostiene l'articolo proposto dalla Commissione come il più liberale, perchè mantiene integri i diritti pubblici e privati.

Lugli associasi a Cavalletto e si dichiara specialmente contrario all'emendamento Cancellieri.

Inghilleri dice che le concessioni sono un diritto pubblico; deve darsi ai concessionari l'azione ad esercitarlo e metterlo quindi sotto la tutela dell'autorità giudiziaria.

Baccarini ripete che questa Legge completa, semplifica e determina quella del 1865. Si è già provveduto alla concessioni permanenti; qui si tratta delle temporanee, e spiega i motivi che rendono necessaria la conferma trentennale di queste. Dichiara che tiene fermo l'articolo della Commissione; altrimenti si varrebbe l'organismo della Legge 1865, che rimane e deve rimanere inalterato nella presente.

Parenzo propone, ritirando il suo primo emendamento, che si voti la parte prima dell'articolo della Commissione e si mandi ad essa la seconda per modificarla in modo che comprenda la caducità delle concessioni temporanee e perpetue.

Il Relatore osserva che, per tener conto di tutte le osservazioni fatte, occorrerebbero molti articoli e nuovi studi su tante particolarità che non potrebbero compiersi in poche ore.

Visocchi e Bortolucci propongono che si rinvi alla Commissione tutto l'art. 5, la quale proposta, consentendovi il Ministro e il Relatore, è approvata, e levata la seduta.

(Seduta pomeridiana).

Ferrero propone sieno iscritte nell'ordine del giorno delle sedute antimeridiane, dopo il progetto per la derivazione di acque pubbliche, le Leggi sulla posizione di servizio sussidiario degli ufficiali dell'esercito e per modificazioni agli art. 8 e 9 della Legge sull'ordinamento dell'esercito, la quale proposta è approvata.

Deliberasi, dopo istanza di Cavalletto, per la sollecita discussione della Legge per il riordinamento del Corpo del Genio civile di tenere seduta domattina.

Si rimanda a dopo la Legge elettorale una interrogazione di Romano Giuseppe sulle riforme organiche con cui il Gabinetto intenda attuare il riordinamento dello Stato e le autonomie locali.

Cosenziente il Ministro dell'interno Ruspoli Augusto svolge una interrogazione sulle misure che detto Ministro intende adottare rispetto alle frequenti e gravi disgrazie che avvengono in Roma nelle fabbriche in costruzione.

Depretis risponde essere stato vivamente impressionato dai tristi accidenti cui accenna Ruspoli, e spera che verrà presto discussa una Legge a tutela della sicurezza degli operai in genere. Frattanto si propone di prendere accordi col Municipio di Roma per un'inchiesta e per provvedimenti immediati affinché non abbiano a deplorarsi nuove vittime.

Ruspoli si dichiara soddisfatto, e datedi da Bertì Ferdinando informazioni sul disegno di Legge menzionato dal Ministro, annunzia una interrogazione di Massari per conoscere se sia vero che la Francia abbia acquistato un porto vicino ad Assab, la quale sarà comunicata al Ministro degli esteri.

Dopo ciò si riprende la discussione per la riforma elettorale sospesa all'art. 21 che fu rimandata alla Commissione.

Coppino dichiara che essa, tenendo conto degli emendamenti proposti da Marcora e Cancellieri, propone di dire al principio: «La Giunta deve inscrivere invece di inserire» e alla fine, dove parlasi dei ruoli delle imposte da mandarsi agli Uffici comunali aggiungere le parole: «prima del 15 gennaio».

L'articolo 21 è approvato con tali modificazioni.

All'art. 22 dove si dispone che le liste in doppio esemplare devano contenere i cognomi degli elettori, Cancellieri propone aggiungersi anche la paternità. L'articolo è approvato con questi aggiunti.

Approvansi poi quelli sono proposti dalla Commissione i seguenti art. dal 23 al 30 ove si prescrive la procedura della pub-

blicazione delle liste e dei reclami della revisione.

Al seguente articolo Bonavoglia propone un emendamento, perchè la notificazione di appello, contro le indebiti iscrizioni o cancellazioni sia fatta per mezzo di usciere di Pretura od Uffici di conciliazione, ma in seguito ad obiezioni del relatore e del ministro lo ritira e approva l'articolo 31.

All'art. 32 in cui si prescrive di quali persone s. debba comporre la Commissione per gli appelli elettorali, Varé propone un emendamento che con una aggiunta proposta da Pierantonio renderebbe il primo capoverso dell'articolo come appresso: «La Commissione per gli appelli elettorali è composta del prefetto, che la presiede, del presidente del tribunale sedente nel capoluogo della provincia o che ha giurisdizione sul medesimo».

Dopo alcune osservazioni di Melchiorre l'articolo 32 è approvato con l'emendamento Varé-Pierantonio.

Approvati anche l'articolo 33 dove si dispone che non più tardi del 15 aprile una copia delle liste con tutti i documenti relativi sia trasmessa al Presidente della Commissione provinciale ecc.

Qui il relatore per tener conto di un emendamento proposto da Merzario presenta, a nome della Commissione, un articolo aggiuntivo il cui scopo è che ogni Comune non capoluogo del Collegio mandi una copia delle liste al Comune capoluogo.

Cancellieri, Guala, Genala, e Zanardelli sollevano obiezioni, in seguito alle quali Merzario ritira la sua proposta e con essa è ritirato, l'art. aggiuntivo della Commissione.

Sono approvati gli articoli 34 e 35 che trattano dell'esame della Commissione provinciale sugli appelli, delle sue decisioni, della definitiva approvazione delle liste e delle comunicazioni di dette decisioni.

Nell'articolo 36, che dispone le elezioni farsi unicamente dagli elettori delle liste definitivamente approvate, prima che il collegio sia dichiarato vacante, lo sino alla revisione dell'anno successivo non farsi alle liste altre variazioni se non quelle conseguenti da morte o da perdita dei diritti civili e politici degli elettori, e che tali variazioni sieno fatte a cura della Giunta municipale, Morini propone di aggiungere in ultimo «sono di sua esclusiva competenza».

Zappa e Vacchelli sollevano dubbio chi dovrebbe eseguire variazioni, qualora vi mancasse la Giunta. Rispondono in proposito il ministro e il relatore.

O. Lucchini propone che le morti debbano risultare da documenti autentici, e la perdita dei diritti civili e politici da sentenza passata in giudicato. Da queste proposte nasce discussione, alla quale prendono parte il relatore, il ministro Zanardelli, Chimiri, Nocito e De Witt, il quale osserva che le questioni sorte non hanno sede in quest'articolo. Pertanto Morini ritira il suo emendamento, e si affida alla Commissione il tenerne conto se creata.

Pierantonio prega la Commissione di studiare e presentare un art. aggiuntivo per impedire che i colpiti da sentenza rimangano iscritti fra gli elettori.

Il relatore accetta e l'art. 36 è approvato con i due emendamenti di Lucchini.

L'art. 37 dispone che contro le decisioni della Commissione provinciale si muova azione alla Corte d'appello entro 10 giorni dalla notificazione, e nello stesso termine deve notificarsi l'appellazione impugnata, o al prefetto se d'esclusione dalla lista. In pendenza del giudizio gli iscritti conservano il diritto al voto.

Della Rocca propone 10 giorni per il termine a promuovere l'azione quando appellano gli interessati, e 15 giorni quando l'appello è proposto da qualunque cittadino.

Il Ministero e la Commissione accettano tale emendamento.

Le altre disposizioni dell'articolo danno luogo a lunga discussione dalla quale prendono parte Zappa, Lacava, Ercole, Pierantonio, Di Pisa, Nanni, Zanardelli e Coppino. Infine l'articolo viene approvato con indicazioni conformi alla proposta Della Rocca cui si è unito Cecco Ortu.

Il seguito a domani.

NOTIZIE ITALIANE

La Gazzetta ufficiale del 13 giugno contiene:

1. Nomina di Senatori del Regno

2. R. Decreto 21 aprile che dà piena ed intera esecuzione alla Convenzione consolare fra l'Italia e la Grecia.

— Sella, sollecitato dagli amici, telegrafò che spera giungere sabato mattina.

— Confermati che Cialdini fu chiamato a Roma.

— Nel Consiglio dei ministri, Depretis, Zanardelli, Mancini, Baccelli, Baccarini, Berti, si dichiararono favorevoli allo scrutinio di lista; Ferrero, Magliani ed Acton contrarii.

NOTIZIE ESTERE

Il Governo francese domanderà alla Camera la somma di cinquecento mila lire per concorrere alla Festa Nazionale a Parigi e nei dipartimenti.

— I falegnami di Lille, Bayeux e Perpignano si sono messi in sciopero; lo stesso hanno fatto i panettieri in Aix.

— Le notizie dell'Algeria si fanno sempre più gravi. Giungono a Parigi domande di solleciti rinforzi.

— Dappertutto in Francia si organizzano comitati elettorali per le prossime elezioni.

— L'Agence Russe smentisce l'eventuale occupazione della Bulgaria da parte di qualsiasi Potenza.

Le Potenze firmatarie del trattato di Berlino vogliono lo scioglimento pacifico della crisi bulgara.

— Il Governo russo aumentò i rigori contro i giornali.

— Telegrafano da Atene, 16, che lo sgombro della Tessaglia da parte della Turchia incomincerà il giorno 26 corrente.

Dalla Provincia

Le Società operaie.

Anche la Società operaia di Valvasone, ora costituita, ha risposto alla lettera della Società operaia di mutuo soccorso (che i lettori già conoscono) di non poter aderire all'invito fattole per il Congresso operaio nazionale in Roma; e ciò per ragioni di economia.

Che modello di figlio.

Il 12 corr. in S. Giorgio di Nogaro, in rissa per questioni di interesse, certa G. M. contadina riportò una morsicatura all'occhio sinistro ad opera del figlio T. V. che venne arrestato.

CRONACA CITTADINA

Associazione progressista del Friuli. Il Comitato, nella seduta di ieri sera, prese cognizione delle trattative in corso colla Associazione costituzionale per una lista comune nelle prossime elezioni amministrative.

Questa sera il Comitato stesso tiene di nuovo seduta alle ore 7.

Tavole illustrate della Divina Commedia, compilate da G. B. Tellini. Il sig. G. B. Tellini volle gentilmente compendiarci fra quelli da lui reputati meritevoli del dono di tre Tavole illustrative che servono a facilitare lo studio della Divina Commedia dell'Alighieri.

Quando egli diramò altra volta la Tavola che concerne la prima Cantica del poema dantesco, io mi astenni dal farne alcun cenno a mezzo della stampa, nella speranza di poter con migliore opportunità disubbligarmi verso un amico d'antica data al momento della pubblicazione dell'intero lavoro.

Gli egregi uomini che onorano la città nostra, ed a cui spetta il giudizio delle opere d'ingegno, sapranno apprezzare e definire come si conviene l'elaborato del Tellini. Io mi restringo a chiamarlo il prodotto d'un nobile sentimento che onora chi lo nutre e si adopera energicamente affinché ne sia del pari penetrata la gioventù bene predisposta allo studio del vero, del grande e del bello.

Non è questo però il solo argomento di encomio di cui siasi reso meritevole il mio egregio amico. Esso è altresì lodabile per le sue perseveranti ed indefesse cure in ogni tempo manifestate onde promuovere e festeggiare le esercitazioni della ginnastica e della scherma in questa città.

Quando il sospettoso straniero avvertiva tutto ciò che valesse a dare impulso alle generose e maschie discipline in seno a queste sogghiate popolazioni, ed era opera temeraria, più che ardita, il solo tentare il ripristinamento dell'antico coraggio e della gagliardia nella gioventù

cresciuta alla condizione servile, il Tellini con meraviglioso ardimento non mancava di avventurarsi a rendere, per quanto stava in lui, fruttuosa la calcolata repressione della politica allora dominante, e lo faceva con l'opera non meno che con la retribuzione di quel peculio che altri avrebbe impiegato in geniali passatempi.

Era egli il primo visitatore di coloro che più o meno copertamente passavano per Udine, ed offrivano alla gioventù le loro lezioni di scherma, trattenendosi per poche giornate. Era opera sua se questi precettori prolungavano il loro soggiorno fra noi, sia perché egli modesto ne approfittava con appassionata costanza, sia perché incoraggiava altri giovani ad apprendere l'arte prediletta dalle anime forti.

Conseguita la indipendenza politica, e rimossi gli ostacoli allo sviluppo degli esercizi ginnastici e dell'arte della scherma da esso con tanta passione coltivati nei più infelici tempi, il Tellini si trovò nel proprio ambiente.

Sono note la sua costante presenza nella lizza dei gagliardi esercizi, le sue generose offerte per l'incremento della nobile istituzione, la sua febbre di ritorsione l'indito al cozzo delle spade, e la sua compiacenza nel vedere rappresentato al giudizio del pubblico il profitto che gli alunni ginnastici e gli apprendisti della scherma seppero raggiungere; — profitto che non consiste nella macchinale riproduzione di simmetrici movimenti, nella pretenziosa spavalderia giovanile, nella eccitabilità conducente ad insane braverie e ad protervi risentimenti, ed infine, nel donchioschismo; ma che è riposto nella applicazione pratica del vero concetto regolatore di questi esercizi, ch'è quello di conservare in corpo sano non meno sana la mente, onde poter essere valorosi quando la patria abbisognasse del braccio dei suoi figli, e di elevati e generosi propositi nelle svariate condizioni della vita.

Queste parole (da non confondersi con quelle che oggi si prodigano ai trapassati perché questi non possono sentire il bugiardo panegirista) mi permettono pronunciare a ben dovuto elogio dell'amico mio, anche a costo di tornare alquanto sgradito al suo delicato riserbo; all'amico, il quale volle sempre tenersi nella modestia che caratterizza il vero merito, e dare anche con ciò un esempio ai vantatori che poco o nulla fanno, e molto ambiscono, e nel campo seminato da altri mietono le onorificenze.

Frattanto egli nello utilizzare i pochi momenti concessigli dalla sua solerte occupazione nel fopdaco, fece opera da accademico; e presentò gli intelligenti e gli amici d'un lavoro da altri inteso, d'un lavoro utilissimo e pregevole, abbenché egli non abbia mai veduta la faccia del Rettore Magnifico.

F. Biasoni.

Sulla stesso argomento riceviamo la seguente:

« La lieta accoglienza ch'ebbe il suo Prospetto dell'inferno di Dante, persuase Giambattista Tellini a fare similmente per le altre due parti, riunendo insieme le tre tavole illustrative ed intitolandole alla gioventù italiana: « affinché nello studio del divino poema impari l'amor patrio, serbi « integrità di carattere e dia alla lingua « culto operoso. »

Sebbene osteggiata dal Bianchi, è ai Friulani carissima la tradizione della dimora di Dante in Udine, ospite del patriarca Pagano Torriano, il quale (dice Niccolotti) « con grandissima liberalità accolse i dotti del suo tempo, tra quali, per singolar vanto ed ornamento del Friuli, Dante poeta, filosofo e teologo dei maggiori che abbia mai avuto il mondo, ebbe gratuitamente ed onoratissimo albergo. »

Il Viviani, pubblicando qui nel 1823 il Dante giusta la lezione del codice Bartoliniano col corredo degli argomenti di Jacopo Della Lana e di una tavola dei testi a penna ed a stampa da esso consultati, tenne vivo fra noi l'amore all'antichissimo poeta, cui non ha potuto soffocare la tristizia dei tempi e la straniera signoria.

Divenuti liberi, indipendenti, uni, ridestossi vigoroso l'amore della filosofia della lingua e lo studio di Dante padre e creatore della italiana favella, il perché vanno lodati quanti giovani a renderlo popolare.

Mostrando in un quadro sinottico il disegno architettonico, la impalcatura per così dire dell'edificio dantesco, il nostro concittadino ha completato l'opera del Magnifico dantesco del Ferazzi, ed ha reso un grande servizio alla gioventù studiosa. Ha poi dimostrato una volta di più l'amore che ha sempre portato questo lembo estremo d'Italia.

..... al poema sacro
Al quale ha posto mano e cielo e terra.

Avv. Fornara.

Una gita lungo il Ledra. con visita alla scuola di Pozzuolo e ad alcuni opifici, venne fatta testé da un egregio amico nostro, il quale ci ha gentilmente comunicato le impressioni ricevute. Le pubblicheremo in un prossimo numero.

Per le nostre industrie. L'amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia ha consentito una riduzione della tariffa per il trasporto dei combustibili fossili italiani. Credesi che uguali facilitazioni saranno fra breve concesse dalle Ferrovie Romane.

Alpinismo. Una nuova e difficile ascensione venne il giorno 16 compiuta dai due intrepidi fanciulli Enrico e Maria Hocke in compagnia del loro padre.

Partendo da Tanatavie, dopo 4 ore di cammino, questi raggiunsero la vetta del Musi (m. 1859) ed arrivarono dopo 5 ore di discesa per Planinizza a Resia.

Si noti bene che questi due fanciulli di 7 e 10 anni, camminarono nella sera del 15 corrente da Tarento a Tanatavie 4 ore di seguito, e nel giorno 16, dalla mezzanotte alle 4 dopopranzo, 12 ore circa, tenendo conto di 4 ore per riposo.

La vista del Musi è bella; però varia poco da quella delle nostre prealpi.

L'ascensione fatta da Tanatavie è difficile, anzi in parte pericolosa, per cui da consigliarsi solamente a proventi alpinisti.

La gita al Pisimon. Ricordiamo agli alpinisti, soci della Società alpina, che domani ha luogo la gita al Pisimon. Non occorre esservi previamente iscritti. Basta trovarsi quest'oggi alle 4 e mezza pomeridiane alla stazione ferroviaria.

Quattro chiacchiere d'igiene. Non dico igieniche; quantunque se, amatissimi lettori, vi concilieranno il sonno; potranno dirsi anche tali, perché avranno contribuito a tener lontano da noi le tentazioni ed i dolori... che non si senton dormendo. Ma veniamo a bomba.

In questi giorni abbiamo letto nei giornali cittadini l'avviso d'una circolare, pubblicata dal Ministero dell'Interno, sulle visite agli spacci di commestibili e di bevande; e se da un canto v'è da congratularsi della sollecitudine del Governo in argomento sì importante dall'altro v'è da dolersene, ch'è di rado assai qui dette visite avvengano.

Noi non sappiamo se difetti il personale che dovrebbe incaricarsene, o se da altre cause dipenda la pochezza di questo servizio. Rileviamo solo il fatto: che gli spacciatori di commestibili e specialmente quelli di vini possono ammannirci sostanze dannose alla salute, senza che ad impedirlo alcuno intervenga.

Se si dà fede ad alcune voci che di quando in quando si sentono su bevande adulterate, pare che qualche cosa di male tra noi vi sia, e poco vorrebbe a verificarsi; tanto più che Udine ha la fortuna di aver un Istituto Tecnico ove zelanti e capaci Professori si prestano alla bisogna.

Leggemmo il Regolamento sanitario municipale e vi troviamo articoli che tutelano assai bene la salute pubblica sotto questo riguardo: appliciamoli dunque e la nostra benemerita Rappresentanza Municipale avrà un titolo maggiore alla riconoscenza dei suoi concittadini.

Ad organizzare un pubblico servizio, ad imitazione di quelle città straniere da cui sovente si copia il bene, sappiamo che ci vogliono spese notevoli; ma noi non intendiamo né che si istituisca uno speciale ufficio ch'anco, come s'è fatto in questi di a Parigi, né che, come a New-York, si stabiliscano premi di 5000 lire per le migliori memorie intorno il modo di bene tutelare la salute pubblica, minacciata dai venditori di derrate alimentari e di vini; ma amiamo che si faccia più che non s'è fatto fin oggi, e che si adottino misure energiche.

Non abbiamo dimenticato la storia di certo aceto alcuni anni or sono trovato in condizione non commerciabile e ricordiamo che, dichiarato in istato di sequestro, si ricorse, per salvarlo al giudizio di chimici forestieri. Vorremmo che se una commissione di persone competenti dichiarasse una bevanda od un commestibile in contravvenzione alle leggi, non ci fosse luogo a giudizi di terzi che talora, per non dir sovente, dan ragione a chi non la dovrebbe avere.

A Torino se l'ufficiale del Comune incaricato di esaminare la condizione dei vini che si portano sul pubblico mercato, li trova adulterati, fa li per li giustizia sommaria, toglie il zippolo alla botte e la vuota in apposita chivavica; i contravventori non hanno in loro favore che il famoso decreto del re di un già piccolo stato...

Qualche cosa di simile si può fare anche da noi. Un esempio che si dia di tal fatta metterebbe in guardia certo coloro che, spilandosi dalle tasche del prossimo il denaro, gli infiettono in cambio il veleno nel sangue.

Abbiamo sul tavolino, assieme ad altri libri d'igiene il volumetto — Igiene della Cucina, del dott. Mantegazza — che sebbene dedicato al popolo, crediamo sia familiare a ben pochi operai, e scorrendo le sue pagine siamo ad ogni istante tratti a dubitare che le sostanze destinate a ristoro del corpo sieno un attentato continuo alle nostre vite!

Un'idea ne consiglia un'altra, e per effetto di quest'associazione ci nasce un

pensiero che ci permettiamo di esporre a coloro cui spetta il Governo delle nostre scuole: quello di considerare se non fosse quel cosa lo insegnar in quelle la cui indole lo consente, più in istato di quel che si fa alcuni principi d'igiene. Se in Francia il Ministro della Pubblica Istruzione aveva ancora qualche anno fa prescritto l'uso per le Scuole Licali e Normali di un volume di oltre 500 pagine, noi, che, a paragone della Francia, siamo piccini piccini, potremmo introdurre nelle nostre un libretto che di proposito discorra dell'igiene dei cibi, delle bevande, della casa.

Nelle nostre Scuole Normali in specie, semenzaio della maestria, delle madri, che nella scuola o della famiglia saranno chiamate un' di all'ufficio d'educare e d'istruire la gioventù, non sarebbe egli utile che l'insegnamento dell'igiene venisse dato in quel modo ed in quella misura che valga a prevenire molti di quei pericoli che spesso derivano dall'uso di cibi o bevande adulterate? Non sarebbe egli utilissimo che la donna conoscesse, per bene ogni precetto igienico relativo alla casa, alle vesti, alla respirazione ecc?

Chiamarono questo alcuni il secolo della carta; e noi che per tante ragioni viviamo tra essa, abbiamo voluto prenderne un foglietto ed affidargli questi pensieri nella speranza che navigando nel mare magno di tante carte trovino qualcuno che volga loro la mente e, se il meritano, li sorregga del suo appoggio.

A chi di ragione giriamo questo ragionevolissimo reclamo:

Preg. signor Direttore.

Saprebbe Ella dirmi se tra i luoghi del manifesto del sig. Sindaco proibiti per il nuoto ci entri nulla l'ampia vasca che sta al disotto della cascata dei Rizzzi, o se essa è gratuitamente concessa agli amatori del bagno così dei comunisti che dei foresti?

Mi permetto di rivolgere a Lei tale domanda, perché in barba al sig. Stampetta, che vuole nel suo Stabilimento un po' di pudore e un marcolino di buon ingresso, la invece in piena tenuta adamicia e a tonfo franco guazzano frotte di fanciulli ed anche vari adulti dei convicini paesi mettendo a pericolo la propria vita, come accadde jeridì ad un ragazzino che è stato ad un punto di essere travolto dalle acque e cacciato per lo sfogoito con un solenne capibombolo sul greto del Cormor.

C'è pure un guardiano che veglia per il materiale del Ledra? E non potrebbe essere questi incaricato anche per il bene morale e per la salvezza di que' che mattona a rischio la propria pelle?

La prego, sig. Direttore, di una girata a chi di ragione, e risparmi di questa guisa ulteriori reclami in argomento.

18 giugno 1881.

Devotissimo
Prosdocimo Rizzzi.

Teatro Sociale. Il 26 corrente, cioè domenica prossima, la Società del Teatro terrà seduta nella sala di esso Teatro, alle ore 12 merid. Per il caso di numero insufficiente, previsto dall'art. 19 dello Statuto, la seduta si terrà il giorno successivo all'ora sopraindicata. Ecco l'ordine del giorno:

1. Approvazione del conto consuntivo del 1880.

2. Preventivo per 1881.

3. Provvedimenti voluti dall'Autorità governativa in caso di pericoli e falsi allarmi, per la sicurezza dei cittadini.

4. Provvedimenti relativamente ai Soci morosi.

5. Comunicazioni della Presidenza riguardanti la riforma dello Statuto Sociale, e nomina di una Commissione per la compilazione di un nuovo progetto.

6. Deliberazione sulla proposta dell'imprenditore V. E. cav. Dal Torsio per uno spettacolo d'opera nella prossima stagione di S. Lorenzo.

7. Nomina dei Revisori dei conti per l'anno 1881.

Beneficenza pubblica.

Egregio signor Direttore.

Si fanno le meraviglie perché la nostra Congregazione di Carità è così retta a fare quanto è dettato dallo scopo di sua istituzione. A me invece sembra cosa naturalissima, e mi fa meraviglia di quelle meraviglie, dal momento che da tutti si sa che intento principale dei sig. Preposti che attualmente siedono sulle cose della beneficenza, è quello di accumular denari per i poveri d'un lontano avvenire, e che massima da essi dichiarata si è che il far la carità crei i poveri! Va da sé che con tali principi gli indigenti abbiano a languire nelle loro miserie ed il patrimonio di quell'Istituto debba invece accrescersi notabilmente. Difatti il cingano che al 31 dicembre 1879 era di circa dieci mila lire, al 31 dicembre 1880 fu di dieciotto mila.

La conoscenza di tale cifra spaventò gli stessi Preposti, i quali per diminuire la sinistra impressione che avrebbe fatto nel pubblico se la si fosse resa nota, con-

vennero di comprendere nella categoria delle spese la compra fatta in corso d'anno di rendita del debito pubblico, e ciò per la bella ragione che in causa di tale investita si erano dovuti spendere dei denari (sic) a licero ricadere nel bilancio del 1880 il pagamento dei sussidi a domicilio per gennaio 1881, pagando questo importo (circa duemila lire) al 31 dicembre 1880 invece che al primo gennaio 1881.

Così le 18 mila lire vennero ridotte a 12 mila soltanto: e non erudimmi, ed i poveri applaudiscono, perché se anche vengono lasciati nell'abbandono e nella miseria, sanno che il patrimonio assegnato a loro sollievo aumenta sempre più e che i Preposti se non si occupano materialmente di loro, se ne occupano però intellettualmente scrivendo opere sulla beneficenza, e partecipando ai Congressi, cosa che deve riuscir per essi di grande ristoro e giovamento! Benedetti i signori teorici!

Il Consiglio della Società operaia tiene domani seduta alle ore 11 1/2 ant. presso l'Ufficio di essa Società, per trattare i seguenti oggetti:

1. Svolgimento di proposte fatte nelle precedenti sedute;
2. Comunicazioni della Presidenza;
3. Soci nuovi.

Istituto Modrammatico udinese. Questa sera avrà luogo al Teatro Nazionale, ore otto e mezza, il 2° trattenimento ordinario del 1881, anno, giusta il programma già diramato ai signori Soci.

Il mercato bozzoli. Oggi abbiamo veduto un po' di animazione. La quantità di bozzoli portata sul mercato è superiore a quella dei giorni precedenti. Il prezzo finora registrato, per giapponesi, è di lire 3.25 al chilogramma. Nel Gazzettino commerciale i lettori troveranno le indicazioni per la metà dei due giorni ultimi, 16 e 17.

Non c'è pericolo che sul mercato avvengano abusi. Guardie di pubblica sicurezza e vigili son sempre sotto la Loggia attenti a che le cose procedano regolarmente.

Il monumento a Vittorio Emanuele. Sono incominciati i lavori per il trasporto del modello della Sala dell'Ajace alla fonderia De Poli fuori porta Aquileja. Il trasporto avverrà, crediamo, nella settimana prossima.

Esami di riparazione. L'onor. Ministro dell'istruzione pubblica ha stabilito che, nell'esame di riparazione per una materia alla quale occorre la doppia prova, in iscritto ed orale, l'esaminando debba ripetere solamente la prova nella quale al primo esame non riportò i punti legali, essendo esonerato dal rispondere, come era obbligo per lo passato, alla prova, nella quale già una volta riuscì vincitore.

Ritorno del riproduttore governativo alla sua sede. Il cavallo-stallone Quick-Silver 3° deve partire col 2 luglio dalla Stazione di monta di Udine, ove fa servizio, non essendo concesse dilazioni. Così ordina una circolare della Direzione del deposito.

Il bel numero delle cavalle raggiunto quest'anno, è una prova di quanto questo riproduttore s'è considerato; ed è bene sviluppati e conformati prodotti da esso ottenuti, sono certo causa di questo brillante concorso.

Per i pizzicagnoli. I lettori saranno certo ristuccati — ci scrive un pizzicagnolo — e ne hanno ragione. Anche noi siamo proprio stufo di aspettar risposta dalla onorevole Giunta. Non è così che in libero reggimento si tratta con chi presenta una istanza.

Anche se le deliberazioni dell'Autorità municipale ci fossero contrarie (il che non credo, essendo le nostre ragioni altrettanto valide quanto quelle dei commercianti in telerie e fazzoletti), almeno due righe di risposta sarebbero doverose per parte della Giunta; e noi potremmo in tal caso rivolgerci a qualche altra Autorità più imparziale. Il che ad ogni modo faremo — se i miei colleghi saranno con me d'accordo — anche se perdura il silenzio.

È uscita la 57ª dispensa della poesia Zorutti, edizione Bardusco.

I nostri cari bimbi. Chi non si ricorda lo straziante grido della Marini nelle Cause, ed affetti del Ferrar?... Un grido ancor più straziante si udiva siamano nel vicolo che dalla Piazza San Cristoforo conduce a Porta nuova. Un vispo bambino, biondo, ricciuto, paffutello — un di que' bambini che le mamme si mangiano a' baci, com'esse dicono, — era caduto da una piccola finestra al secondo piano della casetta del mugnaio, di cui è figlio, colla testa all'inghià. Non mise grido; atette lì immoto... Sangue gli usciva dalle orecchie; aveva battuto su d'un sasso — ancor macchiato di sangue — colla sua testolina...

Fu subito dopo raccolto, portato in casa dal padre — fuor di sé pel dolore. Poco

appressu giungeva la madre... Che urlo d'angoscia!... Il dott. Rizzi prestò le prime cure. Non disperarsi ancora di salvare il bambino, che ha solo ventidue mesi.

Un pazzo in chiesa. Ci viene riferito che ieri nella vicina borgata di Chiavris, mentre si salmodiava nella piccola Chiesa intorno alla bara di una povera donna quasi improvvisamente morta lasciando ben 7 figli, certo B. di Chiavris abbia dato segni di pazzia. Fu ieri stasera ricoverato all'Ospedale.

Fra coniugi. Ieri in Via S. Lazzaro è avvenuta una seria questione fra due coniugi che poteva avere qualche conseguenza; ma al pronto intervento degli agenti di P. S. tutto venne appianato.

Furto ed arresto. Ci viene detto che in una delle sere scorse due amici, guardie finanziarie, dopo aver passato una allegria giornata per le osterie a berne qualche quintino, si siedono nella sera coricati ambedue nella stessa stanza. Dalle due alle tre antimeridiane uno d'essi si sveglia, cerca del compagno... ma questi non è più. Se l'ora svenuta, portando con sé 80 lire dell'amico ed un bastione. Il derubato recossi tosto alla Questura; e si riesci ad arrestare l'altro a Pordenone, secondo alcuni, a Rovigo secondo altri.

È proprio il caso di dire: Dagli amici mi guardi Iddio!

Programma dei pezzi di musica che si eseguiranno domani dalla Banda militare alle ore 7.12 p.m. in Piazza Vittorio Emanuele.

- | | |
|------------------------------|------------|
| 1. Marcia | De Ferrari |
| 2. Sinfonia «Se io fossi Re» | Adam |
| 3. Duetto «Aldo» | Verdi |
| 4. Cantata «Marta» di Flotow | Carini |
| 5. Valtz «L'Onda» | Metra |
| 6. Galopp «Comet» | N. N. |

FATTI VARI

Povero Salmini! Di questo letterato non abbiamo altre notizie oltre quelle pubblicate per telegramma giorni fa. Leggiamo però questo aneddoto che è invece commovente. Il comm. Fambri, che ebbe per Salmini le cure più affettuose, gli diceva giorni sono scherzando: dopo tutto, questa malattia ti porterà la corona di commendatore. Salmini, che non può parlare per aver un cancro alla gola, chiese della cosa e rispose: l'unica corona per me, sarà quella che deporrete sulla mia bara!

Pariglina. Leggesi nell'Osservatore Romano: È già da vari giorni che leggiamo un contrasto di reclames che a dire il vero ci ha mosso un poco di curiosità e tanto più, inquantoché conosciamo e stimiamo già da molto tempo l'inventore e fabbricatore dello scioppo di Pariglina. Sentiamo abbastanza il compito che dovrebbe avere ogni giornalista d'incoraggiare l'industria nazionale e perciò, per poterne parlare sempre più con perfetta cognizione di causa, abbiamo preso esatte informazioni intorno lo stabilimento del cav. Mazzoli. Possiamo affermare che è tutto poco quello che si è detto sopra lo sviluppo che ha preso il suo prodigioso Depurativo. Non sono reclames a pagamento, non sono ciancie, le grandi ordinazioni che riceve da ogni città d'Italia e da varie dell'estero. Moltissimi operai lavorano con attività febbrile tanto nei vasti luoghi di preparazione quanto in quelli di confezionamento. Basti il sapere, per acquistare una piccola idea dell'importanza che ha questa industria, che lo Stabilimento in discorso è fornito anche di una officina che lavora alacramente cassette per la spedizione con una sega a macchina; e lo Stabilimento è regolato da un servizio elettrico. Anzi a questo proposito si merita una giusta lode il meccanico signor Tommaso Dilullo che impiantò questo servizio con tanta precisione ed esattezza di lavoro.

Lo Stabilimento possiede altresì una macchina, giuntagli di recente da Londra, la sola che sia venuta in Italia, per fare le sue rinomate Pillole di sanità ed anti-febrili — ne fa un milione al giorno!... Non entriamo in altri dettagli, non permettendoci lo spazio del giornale. Il cav. Mazzoli ha una raccolta di pregievoli documenti che gli giungono quotidianamente e importantissimo fra tutti è quello rilasciato di recente, il quale, sia per la stima che abbiamo personale, e per la dottrina di chi l'ha scritto, ci compiaciamo di riprodurre qui sotto.

Il cav. Mazzoli ha fatto anche una raccolta delle ricette di tutti i medici che ordinano il suo Depurativo. Tutte le celebri mediche e chirurgiche vi figurano. Dopo tutto questo, ci sembra che il cav. Mazzoli meriti non solo il nostro plauso, ma si bene quello di tutta la stampa; ed perciò cosa abbastanza riprovevole che vi siano ancora persone che si atteggiavano a screditare una industria che ridona la salute a tanti infermi ed il pane quotidiano a molti operai.

Ecco ora l'attestato del celebre clinico prof. Fioridespini Direttore del Manico-

mio di Roma, sulla importanza del quale non occorre richiamare l'attenzione dei nostri lettori, inquantoché la valentia dell'illustre clinico è conosciuta non solo in tutta Italia, ma anche all'estero. Ciò servirà ad incoraggiare tutti coloro che fino ad oggi fossero stati riluttanti a fare la cura della Pariglina; tanto più che il cav. Mazzoli asserisce esser questo il tempo più opportuno per approfittarne, essendosi ormai riscaldata l'aria, cosa necessarissima per ottenere maggior traspirazione e perciò maggiore effetto del Depurativo.

Ecco la lettera del Prof. Fioridespini: «Il sottoscritto medico dichiara per la verità che, avendo usato come alterante o Depurativo, lo scioppo di Pariglina composto dal cav. Dottor Giovanni Mazzoli di Roma, l'ha trovato efficacissimo e di facile digestione; laonde lo preferisce a qualunque altro scioppo in tutti quei casi in cui giova riordinare la crisi sanguigna.

In fede ecc.

Roma 27 Maggio 1881.

D. FIOREDESPINI

Direttore del Manicomio di Roma.

116 chilometri in 21 ore il 13° reggimento di cavalleria — Monferrato — di guarnigione a Voghera, ha fatto, pochi giorni fa, una corsa di resistenza.

Quattro squadroni di cento uomini, con gli ufficiali e il colonnello Boselli sono andati da Voghera a Bobbio, (cinquantotto chilometri di montagna) e sono tornati impiegando in tutta la già ventun'ora! La fu propriamente una corsa fenomenale.

La galleria del Gottardo Alla fine dello scorso mese di maggio nella galleria del Gottardo si erano eseguiti completamente m. 10, 584 di tunnel, e ne restavano ad eseguirsi m. 4327.

Il valore totale dei lavori compiuti ascendeva a lire 54,084, 300.

ULTIMO CORRIERE

Come abbiamo ieri annunciato, ieri sera doveva aver luogo una riunione della maggioranza. Non sappiamo ancora l'esito di tale riunione.

Le previsioni dei giornali sulle dichiarazioni che il Ministero avrebbe fatte ieri sera, sono varie. Un telegramma alla Gazzetta di Venezia dice aver Depretis privatamente dichiarato che porrebbe la questione di fiducia eziandio sullo scrutinio di lista; un telegramma dell'Adriatico dice invece che il Governo si sarebbe rimesso alla maggioranza. Altri giornali poi, esprimendo la fiducia che la discussione di questa Legge presto finisca, appoggiano una tale asserzione sul fatto che il Ministero non farebbe questione sullo scrutinio di lista.

Ad ogni modo, le dichiarazioni del Governo ebbero già luogo; ed oggi stesso avverrà anche il voto della Camera sullo scrutinio di lista, voto che noi ci auguriamo sia conforme ai principi liberali ed al vero interesse del paese.

La discussione della riforma elettorale procederà rapidamente; credesi che si potrà finire col giorno 25 corrente.

TELEGRAMMI

Fiume, 16. Fu proclamata ad unanimità la candidatura di Lodovico Csernatov a deputato.

Londra, 16. Giusta notizia del Times. Robert Burke si reca nel mese di luglio a Costantinopoli per rappresentare i possessori inglesi di titoli del debito turco nelle trattative che avranno luogo per rorganizzare le finanze turche, ed ottenere il 4 per cento di interesse per i titoli del debito turco.

ULTIMI

Algeri, 17. La vittoria di Laghenat (1) fu riportata dagli indigeni algerini senza intervento delle truppe francesi. Bu Anema, avendo trovato sbarrate tutte le altre strade, si sarebbe diretto ad ovest. Lo inseguono gli indigeni di Saïda ed un distaccamento francese.

Pietroburgo, 17. La famiglia imperiale si è trasportata a Petershof.

Londra, 17. (Camera dei Comuni). Dilke, rispondendo a Wolff, dichiara che non ha nulla in contrario per la pubblicazione del testo del trattato commerciale austro-serbo. Osserva che le molte facilitazioni accordate all'Austria Ungheria erano già state ottenute dai negozianti inglesi col trattato stipulato sulla base del miglior favore colla Serbia. Circa alle speciali facilitazioni accordate all'Austria-Ungheria per il transito ai confini, il Governo inglese spera trovare mezzo ad evitare le conseguenze dannose al commercio inglese. In quanto alle marche industriali, Dilke spera

(1) Vedi «Telegrammi particolari» di ieri.

che l'Austria e la Serbia aderiranno ad alcune modificazioni, per modo che i fabbricanti inglesi non abbiano ad essere pregiudicati ed essere già in corso la trattativa a tal nepo. Wolff ripeterà lunedì l'interpellanza.

Bucarest, 17. Corre voce che Salicrue abbia presentato la dimissione.

L'Aja, 17. Nelle elezioni alla Camera i liberali perderanno tre seggi. In complesso i liberali ne hanno 49, gli antiliberali 37.

Londra, 17. Il Daily News rileva avere il Governo inglese diretto all'americano una Nota, nella quale richiama la sua attenzione sulle mene dell'organizzazione feniana che ha la sua sede principale in New York.

Madrid, 17. Il Ministro degli Esteri e il Rappresentante spagnolo a Costantinopoli. Il Re e il Ministro interpellati in proposito per telegramma, risposero sull'istante che tutti gli israeliti, i quali desiderassero di venire in Spagna, troverebbero la desiderata protezione nella patria dei loro antenati.

Nuova York, 17. L'Herold annunzia: I lavori al Canale di Panama continuano assai lentamente frammezzo al malcontento e al disordine. Molti operai abbandonano i posti di lavoro, molti vengono congelati ed altri mandati in permesso. Sono già partiti parecchi ingegneri.

Algeri, 17. Il colonnello Mallaret incontrò a Buamama il 15 giugno al khar di Sidi-khalifa, ma gli insorti evitarono il combattimento ed indirizzaronsi verso il Chaid, ove, malgrado fossero inseguiti da Mallaret, sarebbero riusciti ad internarsi nel deserto.

Parigi, 17. Le prime truppe di ritorno dalla spedizione di Tunisia sbarcarono a Marsiglia.

Madrid, 17. I circoli politici lodano altamente la condotta del Re e dei ministri che invitarono gli israeliti espulsi dalla Russia a venire in Spagna; credono già pregiudiziali la questione religiosa nel senso della assoluta libertà di coscienza. Credesi che 60 mila israeliti verranno in Spagna e potranno risiedere ove crederanno opportuno.

Londra, 17. Comuni — Dilke rispondendo a Churchill e a Wolf dice: non conosco che alcun cambiamento recente nel modo abituale del Bey di ricevere i rappresentanti della Regina sia avvenuto. Non conosco nessun caso di rappresentanti esteri inviati da un collega a comunicare mediante lui con una autorità locale. Il Bey stesso indicò Roustan come intermediario; questa nomina diede luogo ad una corrispondenza diplomatica che continua. Rispondendo a Guest dice che il Governo fu informato della nomina di Roustan dal Bey, che non lede i nostri diritti specificati dai trattati, i quali comunicheransi. Le istruzioni furono mandate all'agente inglese.

Otway ed altri desiderano spiegazioni più precise circa le istruzioni e chiedono se l'agente abbia attualmente accesso dal Bey.

Dilke risponde a Read che ha dato l'istruzione di agire come prima e comunicare mediante Roustan, se sarà invitato. Riprendesi la discussione dell'art. 3 del progetto agrario.

Napoli, 17. Si è dovuto chiudere la fabbrica dei tabacchi per riparare ai guasti cagionati dalla ribellione delle operaie.

Pietroburgo, 17. Katkow dirige la politica interna dell'impero.

Vicenza, 17. Il ministro di finanza prepara una riforma della Banca dell'impero sul modello della Banca inglese. La proposta sarà presentata al Consiglio dell'impero.

Londra, 17. Il Daily News dice che il Ministero degli Esteri chiamò l'attenzione degli Stati Uniti sulla organizzazione e i maneggi feniani di cui New-York e il quartiere generale.

Lo Standard dice che l'Austria e la Germania in formano la Francia che vogliono ignorare (?) l'ultimo dispaccio della Turchia riguardante Tunisi.

Calice e Hatzfeld invitarono la Porta ad accettare i fatti compiuti, soggiungendo, che, secondo l'opinione dei loro governi, la Porta, agendo altrimenti, offenderebbe e alienerebbe la Francia e la costringerebbe ad esigere dalla Turchia la sanzione formale del trattato del 12 maggio.

Roma, 17. I funerali agli operai rimasti vittime nella catastrofe di ieri l'altro (1), ebbero luogo oggi nel pomeriggio e riuscirono imponentissimi. Le tre bare vennero trasportate su due carri, seguiti dalla banda musicale e da 200 bandiere. Si calcola, che nel corteo, che attraversò tutto il corso, vi fossero oltre 4000 persone.

(1) Luigi Stefanelli d'anni 22, taganaro, Pasquale Ricci d'anni 27 e Vincenzo d'Andrea d'anni 17 muratori dovevano porre, all'altezza

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Sofia, 18. Il Principe visitò la città e fu ricevuto con entusiasmo.

Bucarest, 18. I ministri della guerra, dell'interno e delle finanze sono dimissionarii.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Cereali. Trieste, 17. L'ottava decorsa fu più attiva della precedente, con mercato però calmo ed invariato. Ieri venduti quintali 1000 frumento Ghirca-Odesa, a fior. 12,10; quintali 4000 frumento Galatz valiero viaggiante a fior. 12.

Caffè. Trieste, 17. Nell'ottava, mercato animato con prezzi d'aumento.

Zucchero. Trieste, 17. Mercato in aumento; centrifugato da 35 fiorini a 35,25. Nell'ottava il prezzo aumentò di circa un fiorino.

Pellami. Trieste, 17. Pelli d'America in risveglio, le agnelline in leggiero ribasso.

MERCATO BOZZOLI
Pesa pubblica di Udine
nei giorni 16 e 17 giugno 1881.

Qualità delle favelette	Quantità in Chilogr.		Prezzo giornaliero in L. it. val. legale		Prezzo medio	Prezzo di mercato
	Completa a tutt'oggi	Parziale oggi	minimo	massimo		
Giapp. annona, parificata	4980	1170	325	355	—	343
Nostr. gialle parificate	2710	1045	370	400	—	388

D'Agostinis G. B., gerente responsabile.

Il 25° numero

DEL

FANFULLA DELLA DOMENICA

del 1881

messo in vendita Domenica 19 giugno

in tutta l'Italia, contiene:



Il Padre Carci, Carlo Conestabile — Il Sentimentale, G. Trezza — Da Milano — L'arte all'Esposizione (Francesco Paolo Micheli), Giovanni Costa — Lettere sull'Esposizione (H. La Toelette), Matilde Seraf — Ricordi fiorentini (versi), G. Maradi — La commedia e la farsa (racconto a Lilli), Vittorio Betteloni — Libri nuovi — Cronaca.

Cent. 10 il Num. per tutta l'Italia.

Abbonamento per l'Italia annuo L. 5.

Fanfulla quotidiano e settimanale per 1881.

Anno L. 28 — Sem. L. 14.50 — Trim. L. 7.50

Amministrazione: Roma, Piazza Montecitorio, 130.

IN VENEZIA

trovasi vendibile, per motivo di prossima partenza, una delle migliori ed accreditate Farmacie della città.

È posta in situazione centrica e sotto ogni rapporto favorevole, e frequentata da scelta e vasta clientela.

Per informazioni dirigersi alla Farmacia di San Fantino in Venezia.

AVVISO.

A chi abbisognasse di giaccio, si fa sapere che al

CAFFÈ ALLA NAVE

lo si cede ai consumatori, i quali ne acquistassero chilogrammi 5 e più per volta, a cent. 5 il chilogramma.

Giacomo Roner.

di un sesto piano, un serbatoio d'acqua in un casamento in fondo alla via Montebello. Appena posto piede sull'impalcatura del ponte, questo, una parte del muro ed i tre disgregati precipitarono nel sottoposto cortile. I primi due rimasero all'istante cadaveri, il D'Andrea è moribondo. Quasi contemporaneamente in via Marghera, in una casa in costruzione, rovinava il soffitto dell'ultimo piano, e vi rimaneva sepolto, informe cadavere, certo Antonio Ferri, muratore d'anni 18. È la seconda catastrofe che in poco tempo succede a Roma! Povere vittime del lavoro e della imprevidenza altrui!

D'AFFITTARSI
pel 1° settembre p. v.
la casa in via Grazzano
numero 22.

Stabilimento balneare

IN UDINE.

Il sottoscritto rende noti al Pubblico i prezzi dei bagni del suo Stabilimento.

Vasca da nuoto: abbonamento per la stagione estiva 1881 con biancheria lire 20, senza biancheria lire 15.

Per i non abbonati: ingresso, bagno nella vasca e diritto ad uso, per non più di un'ora, di spogliatojo particolare, per un bagno cent. 30, per dodici bagni lire 3.00.

Ingresso, bagno nella vasca comune ed uso di spogliatojo comune cent. 20, per dodici bagni lire 2.00.

Uso di vesti da bagno ed asciugatoi da somministrarsi dall'Impresa; per gli uomini, per un bagno cent. 20, per dodici bagni lire 2.00.

Idem, idem; per le donne, per un bagno cent. 30, per dodici bagni lire 3.00.

N.B. I signori che depositano la propria biancheria per conservarla e lavarla, pagheranno centesimi dieci.

Bagni caldi: abbonamento a dodici bagni, prima classe, lire 10, per ventiquattro bagni lire 16.

Abbonamento a dodici bagni, seconda classe, lire 8; per ventiquattro bagni, lire 14.

Per abbonamenti per tutta la stagione da convenirsi con l'Impresa.

Bagni doccie: Doccia comune, cent. 40.

Doccia solitaria a ghiaccio, centesimi 60.

La farmacia Bosero-Sandri somministra i sali per i bagni ai seguenti prezzi:

Sale Fracchia (vaso piccolo) lire 1.80. Idem (vaso grande) lire 2.40. Sale Migliavacca (al sacco) centesimi 40. Idem (per 12 pacchi) lire 4.00. Fegato di Zolfo liquido (al bagno) cent. 30.

LUIGI STAMPETTA.

VENDITA

CARBONE COKE

presso la Ditta

C. BURGHART

UDINE

rimpetto la Stazione ferroviaria.

AVVISO

Il sottoscritto con contratto 21 marzo 1881, Atti Someda, è divenuto proprietario del negozio d'orologeria ed oreficeria ex Giovanni Nascimbeni (in angolo della Via Rialto N. 11.) nonché cessionario di tutti i Crediti del detto Giovanni Nascimbeni. All'Agente *Italo Ronzoni* venne affidata la vendita delle merci, esazione crediti e il ricevimento ed eseguito di riparature.

G. B. Angeli fu Candido.

Il vescicatorio Azimonti per le zoppicature dei cavalli e bovini, perché liquido, energico e non intacca il pelo, ha ormai meritata celebrità ed un uso estesissimo, giovando in molte malattie di essi animali.

Vendesi in Udine presso Francesco Minisini Mercatovecchio.



GIORNALE PER I BAMBINI
diretto da
FERNANDO MARTINI
(Vedi avviso in quarta pagina)

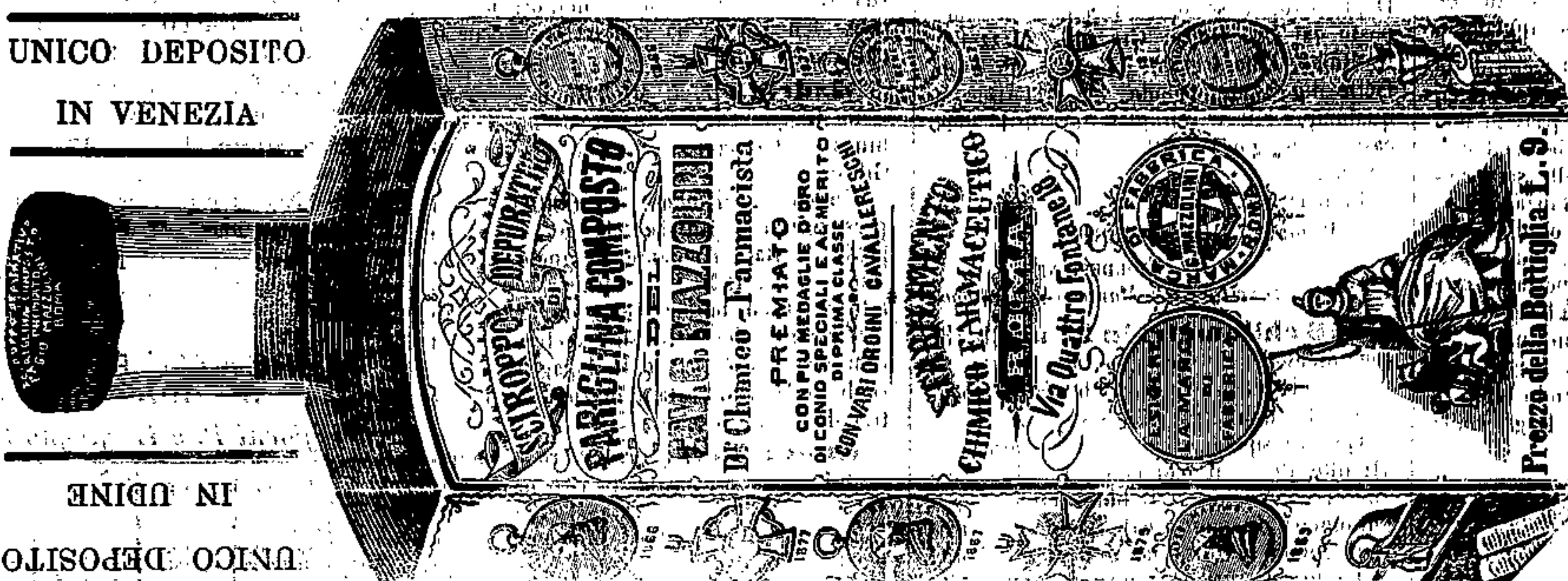
Le inserzioni dall' Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc.

È solamente garantito il vero Siroppo depurativo di Parigina composto dal Prof. G. Mazzolini di Roma, quando sia in bottiglie identiche alla forma presente, con Marca di fabbrica e l'Etichetta dorata. Esse bottiglie trovansi in vendita avvolte in carta gialla portante la stessa Etichetta in colore rosso, e fermate nella parte superiore dalla Marca depositata. Egual confezione hanno le mezze bottiglie.

Prezzo delle grandi L. 9. - Mezze L. 5.

in Venezia presso la Farmacia Bötner " alla Croce di Malta "

UNICO DEPOSITO IN VENEZIA



UNICO DEPOSITO IN UDINE

UDINE - Unico deposito presso la Farmacia G. Comessatti - Udine

Parigina Composto
DEPURATIVO
Siroppo
FARMACIA BÖTNER
DE LA CROCE DI MALTA
DE CHIMICO - FARMACISTA
PREMIATO
CON PIU' MEDAGLIE D'ORO
E D'ARGENTO
DI PRIMA CLASSE
CON VIGI ORDINI CAVALLERESCHI
CHIMICO FARMACEUTICO
Via Quattro Fontane 6
Prezzo della Bottiglia L. 9

N.B. Tre bottiglie presso lo Stabilimento lire 25, e in tutti quei paesi del continente ove non vi sia deposito e vi percorra la ferrovia, si spediscono franco d'importo e d'imballaggio L. 25.

GIORNALE PER I BAMBINI



GIORNALE PER I BAMBINI

IL 7 LUGLIO 1881
USCIRÀ IL PRIMO NUMERO DEL

GIORNALE PER I BAMBINI

Diretto da FERDINANDO MARTINI

Vedrà la luce ogni giovedì in 16 pagine in 8° grande a 2 colonne; sarà adornato di splendide incisioni ed elegantemente stampato su carta giallo-avorio.

Oltre che per questi pregi tipografici ed artistici onde sarà veramente unico nel suo genere, il Giornale per i Bambini è certo di conciliarsi le simpatie dei suoi lettori piccoli e grandi, offrendo loro in ogni numero lavori originali dei più reputati scrittori italiani.

A questo fine la Direzione del Giornale per i Bambini si è già procurato articoli istruttivi e scientifici, racconti, bozzetti, novelle, poesie, viaggi, biografie, dialoghi, commedie, enigmi, e varietà da Sofia Albini, Carlo Anfosso, B. Avanzini, Ida Bacchini, Jak la Bolina, Carlo Benelli, Guido Biagi, C. Collodi, Giuseppe Costetti, Giuseppe Calenzoli, Stanislao Carlevaris Cordula, Eugenio Checchi, Teresa Costetti, Giuseppe Chiarini, Diego Cumbo, Pietro Dazzi, Cesare Donati, Guido Falorsi, Carlo Franchi, Enrico Franceschi, Carlo Gargioli, Giuseppe Giacosa, Marianna Giarrè Billi, Costanza Giglioli, Michele Lessona, Andrea Maffei, Grazia Pierantoni, Mancini, Bartolomeo Malfatti, Guido Mazzoni, Enrico Nencioni, Francesco Paja, Napoleone Panerai, Polcarpo Petrocchi, Emma Petrolini, Ulisse Poggi, Caterina Pigorini-Beri, Carlo Puini, Giuseppe Rigutini, Luisa Saredo, Matilde Seral, Luigi Sailer, Emilio Tanfani, G. S. Tempia, Anna Vertua Gentile, Maria Viani Visconti, Luigi Venturi, Yorick.

Il Giornale per i Bambini proponendosi di « dilettare istruendo » si terrà lontano così dalle pedanterie che hanno reso fin qui noiosi ai ragazzi i giornali scritti per loro, come dagli scherzi e dalle leggerezze inopportune.

Sarà un giornale ameno senza cadere nelle fauci allargate e nelle piccinerie; cercherà d'istruire e di educare senza la pretesa e la boria pedagogica. Persuaso che nei ragazzi e nelle bambine d'oggi bisogna tener d'occhio le donne e gli uomini di domani, il Giornale per i Bambini, per trattarli come si meritano, ha cercato la cooperazione di quanti scrivendo anche per i piccoli non lo fanno per vendicarsi di non sapere scrivere per i grandi.

Abbonamento annuo, compreso il frontispizio e l'indice per l'Italia L. 12 — Estero L. 15.

Non si fanno abbonamenti inferiori ad un anno. Ogni numero separato Cent. 25.

Al primo numero sarà aggiunto per i soli Abbonati, come supplemento, una grande illustrazione colorata. Alla fine dell'anno sarà offerto un grande bellissimo premio straordinario agli abbonati del Giornale.

Dirigere lettere e vaglia all'Amministrazione del Giornale per i Bambini, Roma, 130 piazza Montecitorio.

Alla scattola Lire 1.80

Alle Madri!

Molte sono le madri che impotenti ad allattare i propri bambini cercano di scongiurare la dura necessità di affidare il frutto delle proprie viscere ad estraneo petto col l'allimentazione artificiale; ma son poche coloro che conoscono le virtù fisiologiche della

FARINA

ANGLO SWISS CONDENSED MILK C.

unico ed impareggiabile surrogato al latte materno.

Questa farina è preferibile a tutti gli altri prodotti alimentari consimili per la speciale qualità del latte impiegato nel prepararla.

È di facile digestione, scevra di qualunque inconveniente; i bimbi sani crescono robusti e fiorenti; i deperiti acquistano rapidamente le forze.

Vendita esclusiva presso i farmacisti
BOSERO e SANDRI
Dietro il Duomo ALLA FENICE RISORTA Udine

MARIO BERLETTI

UDINE - Via Cavour, 18 e 19. - UDINE

GRANDE

Assortimento di tutta novità

IN

CARTE DA PARATI (TAPEZZERIE)
E TRASPARENTI DA FINESTRE

A PREZZI MITI

Udine 1881. Tip. Jacob e Colmegna

DEPOSITO STAMPATI

AVVISO

Ai Ricevitori del Lotto

I sottoscritti si pregiano di farli avvertiti che si trovano forniti di tutti gli stampati occorrenti, nonché i nuovi moduli che vanno in attività col prossimo giugno, in buonissima carta, ed a prezzi convenienti.

Sperano di essere onorati di loro numerose commissioni.

Jacob e Colmegna
Tipografi in Udine.

DEPOSITO STAMPATI

L'ECONOMIA

UTILITÀ, IGIENE

COMODITÀ, DILETTO

Ranno Chimico Metallurgico Liquido Igienico

Via Bra-

maie 35.

Via Bra-

maie 35.

BREVETTATO DAL R. GOVERNO.

Questo liquido, pulito, corrosivo e di facilissimo uso, serve a pulire istantaneamente qualunque oggetto di metallo (ESCLUSO IL FERRO), i vetri, cristalli, le specchiere, i marini, le cornici dorate, incise, e i mobili o serramenti di legno tanto lucidi che verniciati o finestrati; nonché i quadri dipinti ad olio tanto su tela che su cartoncino, specialmente le argenterie e dorature. È provato financo da certificato medico, e le sue virtù di utilità, economia, comodità e diletto sono constatate da numerose attestazioni dei più accreditati industriali e privati.

Si vende dal Sig. DOMENICO BERTACCINI - Udine.